

anche le misure che il sindaco deve adottare per limitare o vietare la circolazione ai fini della prevenzione dell'inquinamento atmosferico. Ebbene, questo rapporto che per legge doveva essere pronto e diffuso al pubblico al massimo entro il 31 gennaio ancora non c'è —:

se il Ministro dell'ambiente sia a conoscenza di questa grave situazione;

quali strumenti intenda adottare affinché l'amministrazione comunale di Padova ottemperi a tutti gli obblighi previsti dal decreto del Ministro dell'ambiente 21 aprile 1999, n. 163, ed in particolare a dar corso alle misure di limitazione o divieto della circolazione ai fini della prevenzione dell'inquinamento atmosferico previste dal decreto stesso;

quali iniziative intenda adottare nei confronti di un'amministrazione comunale che entro il 31 gennaio non abbia predisposto il « Rapporto annuale sulla qualità dell'aria », previsto dal decreto del Ministero per l'ambiente 163, 21 aprile 1999, articolo 2. (4-33856)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GUIDO GIUSEPPE ROSSI e PAOLO COLOMBO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Comitato regionale lombardo Fise (Federazione italiana sport equestri), ha indetto per il giorno 19 febbraio 2001 l'assemblea dei soci allo scopo di rinnovare le cariche statutarie, giunte a scadenza naturale;

secondo quanto appreso dagli organi dirigenziali del comitato regionale di cui sopra, per l'incarico di presidente sarebbero pervenute entro i termini di regolamento solamente due proposte di candi-

datura, sottoscritte rispettivamente dal signor Franco Mosca e dal signor Uberto Lupinetti;

sulla scorta di una serie di informazioni circolanti con insistenza nel settore sembrerebbe che il signor Uberto Lupinetti non sia in possesso dei requisiti statuari idonei a sostenere l'eleggibilità a Presidente del suddetto comitato, in quanto figura conflittuale con i disposti di cui all'articolo 54 dello statuto Fise;

in particolare sembrerebbe secondo quanto risulta all'interrogante, che il signor Lupinetti abbia tratto nel passato e tragga tuttora, sia in forma diretta che indiretta, guadagno e sostentamento dall'attività di istruzione e commercio di cavalli, e sarebbe altresì nota la sua posizione operativa di istruttore federale;

l'articolo 54 dello statuto Fise reputa ineleggibili alle cariche federali sia i soggetti che abbiano « anche per interposta persona, quale fonte primaria o prevalente di reddito un'attività commerciale collegata all'attività della Federazione », sia i soggetti che « abbiano riportato condanne penali passate in giudicato per reati non colposi e pene detentive superiori a un anno ovvero a pene che comportino l'interdizione dai pubblici uffici superiore a un anno » —:

se intenda esercitare i propri poteri di vigilanza sul Coni. (4-33895)

RIVELLI, MAROTTA e ALEFFI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro per le politiche agricole e forestali, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il Comune di Novi Velia ha deliberato in data 11 febbraio 2000 di ricercare un'area per un programma edilizio ed ha individuato un'area di 14.000 mq. nel Parco nazionale del Cilento ove vegetano le più antiche e maestose piante di ulivo italiane forse mondiali piantate nel 1500 circa da Cesare Zattera, marchese dello

Stato di Novi, come si evince dai ricorsi presentati dall'attuale proprietario, dottor Gaetano Passarelli;

il dottor Passarelli ha messo a disposizione del comune di Novi un'area confinante ma priva dei suddetti uliveti pur di salvare le piante in oggetto —;

se si sia a conoscenza di quanto sta accadendo e se e quali iniziative si intenda adottare per evitare un tale scempio.

(4-33899)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a partire dal 1° marzo 2000 l'ufficio postale di Lodrone di Storo in Trentino, è aperto al pubblico solamente nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì anziché dal lunedì al sabato, come avveniva prima;

la decisione assunta ha comportato notevoli disagi soprattutto per gli anziani, con le conseguenti ovvie proteste di tutta la popolazione;

l'amministrazione locale ha più volte fatto presente il grave disagio arrecato con apposite segnalazioni alla direzione delle Poste Italiane competente per area ma il problema non ha ancora trovato una felice soluzione. Da parte sua l'amministrazione comunale ha fatto tutto il possibile per garantire sedi adeguate agli Uffici postali dislocati nel proprio territorio;

in un paese di montagna, lontano dai centri maggiori, quale è Lodrone di Storo, i cui abitanti già incontrano notevoli difficoltà a causa della posizione decentrata e della morfologia complessiva del territorio, una ulteriore difficoltà nel sistema di comunicazione, derivante da una insufficiente apertura dello sportello delle Poste

Italiane, non fa che accrescere le difficoltà incontrate quotidianamente dalle persone che vi risiedono;

non è stata sinora fornita una risposta chiara sulle motivazioni della riduzione delle giornate di apertura al pubblico dell'Ufficio Postale di Lodrone di Storo —;

se sia a conoscenza di questa linea che sarebbe stata adottata dalle Poste Italiane in base alla quale gli Uffici Postali periferici, siti nei centri minori e lontani dalle grandi città, specie nelle zone di montagna, come quello di Lodrone di Storo in Trentino, stanno subendo una drastica riduzione dell'orario e dei giorni di apertura al pubblico;

quali provvedimenti intenda attuare per garantire un servizio postale efficiente a Lodrone di Storo (Trento) e nelle altre zone periferiche del nostro Paese nelle quali la chiusura di un ufficio postale o riduzione di apertura dello sportello costringe i residenti a pesanti spostamenti;

se non si ritenga che i cittadini italiani residenti in località periferiche del nostro Paese, non dovrebbero essere sottoposti ad ulteriori disagi e penalizzazioni che si vanno ad aggiungere a quelli che già devono quotidianamente affrontare rispetto agli abitanti dei centri urbani maggiori;

se non ritenga che una soluzione migliore, come da più parti suggerito ed auspicato, potrebbe essere quella di adottare un orario giornaliero di apertura limitato ma distribuito in tutte le giornate dal lunedì al sabato in modo da garantire un migliore servizio postale ai cittadini di Lodrone di Storo rispetto all'attuale soluzione di un'apertura per sole tre giornate la settimana. (5-08783)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CANGEMI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

Giancarlo Barletta, Luigi Bartocci, Renato Nunziata e Mariù Safier, attual-